

*7 giugno 2010. In un'intervista a "Il Sole 24 Ore" il presidente/commissario straordinario dell'INAIL esprime la propria soddisfazione per l'intervento previsto nella manovra correttiva e rassicura: "Piene garanzie sul futuro delle attività e dei progetti in corso"*

ROMA - Sarà un'integrazione "a caldo" con due istituti - Ispesl e Ipsema - che certo non si possono definire "enti inutili": piuttosto due soggetti di rilevanza strategica "per la costituzione di un polo nazionale per la salute e la sicurezza" nel lavoro. Il presidente/commissario straordinario dell'INAIL, Marco Fabio Sartori, guarda con ottimismo al progetto di incorporazione nell'Istituto stabilito dal governo nella manovra economica. E, in un'intervista a "Il Sole 24 Ore", getta acqua sul fuoco delle polemiche con una rassicurazione. "I ricercatori dell'Ispesl devono sapere che avranno piena garanzia sul futuro delle attività e dei progetti che sono in corso".

Temporaneamente a Milano - dove, presso l'Istituto San Raffaele, si sta curando per un tumore diagnosticato un paio di mesi fa - Sartori continua a esercitare il suo ruolo "a tempo pieno". "È una battaglia che sto gestendo senza perdere il contatto costante con il mio staff e con il direttore generale, Giuseppe Lucibello", afferma. "Della mia malattia ho voluto parlare a tutti i dipendenti dell'istituto in una videconferenza lunedì scorso, anche per spiegare le ultime settimane di assenza a Roma. Per fortuna oggi certi tipi di tumore si possono curare e trovo giusto comunicarlo quando si occupa un incarico pubblico".

Ecco, allora, che il presidente dell'INAIL non nasconde la propria soddisfazione per l'intervento del governo: il Piano industriale dell'Istituto presentato al ministro del Lavoro "partiva proprio dall'integrazione di Ispesl e Ipsema, un istituto di ricerca sulla salute, la sicurezza e le malattie professionali e l'ente di assicurazione pubblica dei lavoratori del mare. Due realtà che verranno valorizzate in INAIL". Consapevole che un'operazione del genere può suscitare anche timori, Sartori non esita a dissipare le preoccupazioni. L'attività di ricerca "è strategica per meglio orientare le nostre attività di formazione e prevenzione. Dunque il futuro dei ricercatori nel nuovo polo è assicurato, anche con la specificità di comparto contrattuale, come prevede l'articolo 7 del decreto".

Positiva anche la valutazione in merito alla riforma della *governance* degli enti contenuta nella manovra correttiva. Resta, invece, ancora da verificare come si potrà affrontare al meglio il blocco del turn-over nella pubblica amministrazione. Altra nota critica è relativa all'autonomia dell'INAIL sul fronte degli investimenti immobiliari, che il decreto governativo comunque non potenzia. "Voglio vedere il bicchiere mezzo pieno", sostiene però Sartori. "INAIL tornerà a investire dopo almeno cinque anni di stop. Abbiamo un dote disponibile di 850 milioni quest'anno e di oltre un miliardo l'anno dal 2011 al 2013. Metà di quelle risorse andranno alla ricostruzione in Abruzzo mentre sull'altra ora si tratta di capire il vincolo che è stato posto sull'acquisto di immobili in locazione passiva alle pubbliche amministrazioni". Un intervento che rischia di mettere in stand-by i progetti di gestione e valorizzazione degli immobili cui l'Istituto sta lavorando. "Aspettiamo di vedere come sarà definita bene la norma, i chiarimenti applicativi", conclude Sartori. "Il meccanismo prevede un'indicazione degli immobili da acquisire dall'Agenzia del Demanio e un atto ministeriale ma poi la firma dobbiamo metterla noi e ci devono essere certe garanzie di ritorno sugli investimenti".